

INSIEME

NOTIZIARIO POLITICO E CULTURALE DELLA D.C. MALNATESE

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 482 del 29.5.1986

Direttore responsabile: Paolo Sala

Comitato di redazione: Ampollini Maurizio, Fontanella Maurizio, Maresca Giuseppe, Paganini Eugenio, Raitè Alberto, Riboldi Pietro.

Redazione: Malnate - via Matteotti, 15

Stampa: Tipolitografia Conti snc - Varese

Si riparte per cambiare

Questo foglio esce rinnovato nella sua periodicità e nei contenuti per continuare ad essere lo strumento informativo della Democrazia Cristiana malnatese nei confronti dei suoi iscritti, simpatizzanti, elettori e cittadini tutti del nostro comune.

La direzione e la redazione sono state affidate a persone capaci di cogliere e di valutare le aspirazioni, le critiche, le proposte sia dei malnatesi di nascita che di adozione in ordine ai problemi locali ed ai fatti nazionali di maggior interesse per l'opinione pubblica.

La sezione D.C. di Malnate, nel quadro del rinnovamento generale del partito, dopo aver ampiamente avvicinato le sue rappresentanze nelle istituzioni Locali (dando più spazio ai giovani), sta provvedendo a migliorare le sue strutture ed il suo apparato per poter operare più efficacemente nell'ambito dell'amministrazione comunale, e per poter contrastare più incisivamente sul piano politico locale i social-comunisti, caparbiamente aggregati più per far dispetto alla D.C. che per consapevole e responsabile impegno nella soluzione dei numerosi problemi della nostra comunità.

Questo periodico, in veste editoriale autonoma, esce con lo scopo precipuo di essere uno strumento di divulgazione delle politiche locali che la D.C. malnatese intende seguire nella sua difficile posizione di minoranza cospicua (31%) ed omogenea.

il direttore

IL PUNGOLO

Nella seduta consiliare del 12/6/86 la maggioranza socialcomunista ha dovuto far ricorso a due votazioni per eleggere l'assessore Galli Roberto in sostituzione del dimissionario Giancarlo Aloardi.

Non si è capito bene se a qualcuno sfuggisse il vero nome di Galli Roberto o se preferisse Galli Giovanni (segretario della Democrazia Cristiana) in maggioranza.

È solo l'augurio di qualcuno o qualcosa incomincia a non funzionare in seno alla maggioranza?

Rinnovo del direttivo sezionale

Domenica 18 maggio 1986 l'assemblea degli iscritti, riunita presso la sede di via Matteotti, ha provveduto al rinnovo del Direttivo Sezionale come previsto dallo Statuto.

È stato eletto Segretario per acclamazione **Giovanni Galli**, che succede a Maurizio Ampollini, il quale lascia la segreteria dopo due anni di intenso lavoro.

Nel nuovo Direttivo molti sono i volti nuovi, alcuni freschi d'iscrizione. Sono risultati eletti gli amici:

- **RAITE' Alberto**, che ha assunto la carica di vicesegretario e di responsabile amministrativo con l'amico **CIRLA Roberto**.
- **SASSI Antonio** e **AMPOLLINI Maurizio** responsabili per i problemi culturali.
- **BAZZACO Paolo** e **CIRLA Gino** responsabili dell'organizzazione.
- **PAGANINI Eugenio** responsabile per l'informazione e la propaganda.
- **MARESCA Giuseppe** responsabile per i problemi scolastici.
- **PAOLINI Nino** responsabile dei rapporti con il gruppo consiliare.
- **BANFI Nino** responsabile dei rapporti con il mondo del lavoro.
- **TAGLIABUE Giovanni** responsabile dei rapporti con le frazioni.

Fanno parte di diritto gli amici **PEDROLI Donato**, in qualità di capogruppo consiliare, e **FRANZI Tranquillo**, delegato del Movimento Anziani della nostra sezione.

L'ampio dibattito che si è tenuto prima della votazione è stato aperto da una lunga relazione del segretario uscente, che ha illustrato il lavoro svolto in questi due anni, con particolare rilievo alla varie elezioni, non ultime quelle amministrative che hanno visto il nostro gruppo riconfermato nei suoi 10 componenti.

Un risultato questo che ha premiato l'impegno e la serietà dei nostri amministratori.

Ad Ampollini va il ringraziamento di tutta la sezione per l'opera che ha saputo portare a termine in questi anni.

È seguito l'intervento del nuovo segretario, il quale ha illustrato il programma di lavoro che il nuovo direttivo intende portare avanti nei prossimi due anni.

In particolare il partito della D.C. a Malnate, come in molti altri Comuni, punta alla formazione di una maggioranza che veda rappresentati i partiti che attualmente collaborano a Roma nella formula del pentapartito.

Il gruppo consiliare, che in questi anni si è sempre distinto per impegno e competenza, non mancherà di dare il proprio apporto per la soluzione di tanti problemi che rimangono aperti nella nostra comunità.

Tutto questo senza dimenticare che il partito deve portare avanti una sua azione politica estendendo sempre più il dibattito con apporti anche esterni.

L'organizzazione interna prevede al riguardo che tutti gli amici, iscritti e simpatizzanti, collaborino fattivamente con i componenti del direttivo sezionale.

Con questo augurio ci ritroveremo presso la sede di via Matteotti il prossimo settembre per la ripresa di tutte le attività.

Azioni del gruppo consiliare

No al programma - Acquedotto - Centro Storico - Edificio di via San Francesco - P.R.G. - Asilo Umberto I.

Questo articolo vuole tracciare una panoramica degli interventi più salienti del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana.

No al programma

Perché la D.C. ha detto no al programma? Non certo per pura opposizione, ma perché ha ritenuto tale programma molto fumoso, generico e soprattutto poco rispondente ai bisogni reali di Malnate.

Inoltre, benché la D.C. avesse riscontrato nelle proposte programmatiche della maggioranza alcune delle proprie idee, ha motivato il suo «NO» ritenendo l'alleanza socialcomunista non in grado di avviare e condurre a buon fine ciò che andava proponendo.

Il gruppo però ha dato il suo contributo per la soluzione di annosi problemi, quali il potenziamento dell'acquedotto, la risoluzione del Centro-Città, la revisione del P.R.G. ed ha preso posizione in ordine a molti altri problemi contingenti e di ordine statutario.

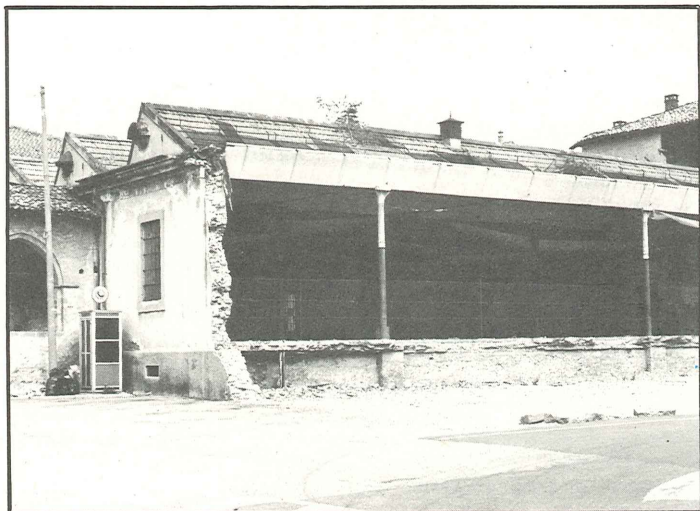
Acquedotto

Mentre si parla di maxi-progetto per risolvere i problemi dell'acqua a Malnate, ci si accorge che l'acqua scarseggia, che le tubazioni sono troppo vecchie e... «dulcis in fundo» che le bollette sono fin troppo salate.

Con un'esplicita interpellanza, dopo aver più volte sollecitato gli interventi atti a sanare la precaria situazione dell'acquedotto, il gruppo ha proposto alla Giunta di ridiscutere le quote di approvvigionamento idrico su basi e parametri diversi da quelli finora battuti. L'invito della D.C. non è ancora stato soddisfatto.

Centro Storico

Per quanto riguarda il Centro-Città è davanti agli occhi di tutti lo squallore dell'ex stabilimento Braghenti e anche di tutta l'area circostante che fa parte della lottizzazione Malnate Centro.



Ultimamente la Giunta ha autorizzato, senza essere entrata profondamente nel merito, la demolizione del comparto del "CIRCOLINO" e la riedificazione di edifici che non hanno più nulla in comune con quelli esistenti.

Si tratta di un intervento sulla parte più antica del nucleo storico che ha evidenziato la povertà di idee da parte della Giunta in ordine alla conservazione e al recupero dei nuclei di antica formazione.

Tale intervento, inoltre, avviene nel momento in cui

l'Amministrazione Comunale ha incaricato dello studio per il recupero del centro storico tre architetti. Non si conoscono i veri motivi, ma ciò vuol dire sottrarre una parte del centro storico alla programmazione generale e dare adito alla speculazione dei privati.

Il risanamento del centro storico significa riqualificazione dell'ambiente, rispetto dei valori autentici della storia locale, rispetto dei segni della storia.

Edificio di Via San Francesco

Chi abita in Via S. Francesco o per vari motivi passa per questa strada si sarà senz'altro accorto che da un po' di tempo non si lavora più all'edificio che guarda sulla valle e che lo scosceso pendio verso il fiume Lanza sembra a stento reggere, dopo che grossi gabbioni sono stati messi a sostegno di tale edificio.

Come mai tutto ciò?

Occorre ricordare che, dopo tanti pareri contrari delle Commissioni preposte, tale edificio ha cominciato la sua crescita, ...a dismisura se si pensa ad un aumento della volumetria di quasi 5.000 mc. rispetto al progetto iniziale.

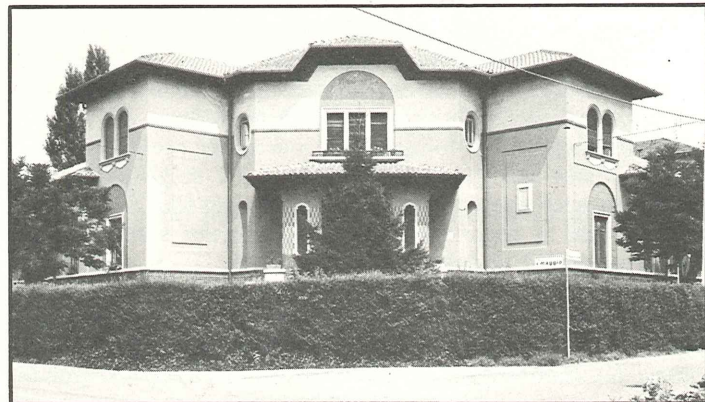
La perizia geologica ha messo in evidenza ulteriori perplessità. Ora i lavori sono sospesi. Ci si augura che presto vi sia una soluzione'

Revisione del P.R.G.

Finalmente anche la maggioranza, pungolata costantemente dalla D.C., si è decisa alla revisione del Piano Regolatore Generale. È un fatto positivo. Se a questo poi si aggiunge che la D.C. ha proposto e ottenuto che fra i tecnici che redigeranno la variante di P.R.G. ci fosse anche un suo rappresentante, non c'è che da rallegrarsi.

Asilo Umberto I

Quale forza di opposizione, La D.C. ha posto a livello di Commissioni congiunte Servizi Sociali e Cultura il problema dell'aggiornamento dello Statuto, ormai troppo vecchio, dell'Asilo Umberto I.



Le forze di maggioranza hanno concordato che il problema era reale e che occorreva risolverlo.

Scoppia la grana. Il Presidente Carcano dà le dimissioni. Viene sostituito nelle funzioni di Presidente dal sig. A. Maccicchini e in quelle di membro del Consiglio i comunisti pretendono e votano un loro rappresentante, scardinando i rapporti di forze in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente e passando da 3 a 4 per la maggioranza e da 2 a 1 per la minoranza.

La D.C. non accetta tale situazione e abbandona per protesta l'aula consiliare.

Interpellanze

Infine i singoli consiglieri democristiani sono intervenuti con numerose interpellanze sui più disparati problemi contingenti come: l'allargamento di via Brusa, l'istituzione di parcheggi, l'erogazione dei fondi alle case di cura per anziani, lo stato attuale e il recupero della cava Cattaneo, il funzionamento della pesa pubblica, l'inquinamento, la pulizia dei cassonetti, il funzionamento degli orologi sulle torri campanarie e in ordine a molti altri problemi.

Sono alcuni flash. Ci auguriamo solo di essere stati chiari e soprattutto di aver lavorato per la salvaguardia degli interessi di Malnate e dei suoi cittadini.

A cura del gruppo consiliare

Osservatorio sui quartieri: GURONE

In bilico sulla valle dell'Olona ecco GURONE... frazione dal nome quasi sconosciuto poichè spesso "mimetizzato" dal certo più noto "MALNATE" del cui territorio comunale fa parte. Paesino un tempo particolare, un po' chiuso, di origini contadine, noto soprattutto per il carattere non proprio gentile dei suoi abitanti e per il gran numero di gentili "signorine" un po' attempate che lo hanno sempre popolato e contraddistinto. Il centro storico è raggruppato tutto intorno alla chiesa parrocchiale e alla famosa "PIAZZA BAI" sede della "CASA DEL POPOLO" come dire:

"IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA".

Quasi isolata dal resto del paese, giù nella valle dell'Olona, la frazione dei "MULINI" collegata al paese da una famosa stradina selciata la "COLOMBA ZUCCA" meta ancor oggi, nella stagione invernale, di memorabili corse pazzesche con le slitte.

Verso il 1966/67 cominciò a formarsi quello che oggi è noto come "VILLAGGIO" che è la parte nuova del paese.

In pochi anni gli abitanti originari della piccola frazione hanno visto sorgere numerosissime costruzioni ed arrivare, di conseguenza, altrettante numerose persone che, almeno inizialmente, hanno un po' sconvolto il quieto vivere dei guronesi.

L'inserimento dei nuovi abitanti non è stato certo facile...

Ricordo che anche noi, allora bambini, eravamo divisi in due gruppi nei nostri giochi: venivano organizzate partite a pallone nel campetto di "via Firenze" fra le due squadre GURONE e VILLAGGIO. C'era insomma una netta divisione fra i "nuovi arrivati" e gli abitanti diciamo "originari". Ora, questo problema è praticamente scomparso anche se a volte ho l'impressione che si sia quasi ribaltata la situazione, si siano quasi invertiti i ruoli dei protagonisti.

Se prima erano gli abitanti del paese che "diffidavano" dei nuovi arrivati, oggi sono questi ultimi che considerano i propri vicini di casa come appartenenti ad un altro tempo, quasi un altro mondo.

La nuova zona di insediamento urbano fra il "VILLAGGIO" e la strada che porta a VEDANO O. è ancor più strana: si vive percorrendo le strade della "167", come normalmente è definita la parte più nuova del paese, una atmosfera di vuoto, di solitudine, di strana calma quasi la gente non vi abitasse, quasi non ci fosse nessuno, eppure gli abitanti del quartiere dicono che secondo loro si vive normalmente come dalle altre parti, ma allora come si spiega l'immagine tanto negativa che si è creata nei confronti della zona?

Si può pensare che si tratti della diffidenza, della insofferenza iniziale già riscontrate negli anni scorsi tra "Gurone" e "Villaggio", ma sicuramente non c'è solamente questo motivo. C'è come un male oscuro, una malattia strana che non dà sintomi particolarmente evidenti.

Il male che rischia di attanagliare e paralizzare Gurone è senza dubbio l'estraneità che, come del resto in molti altri paesi e soprattutto nelle grandi città, domina la scena dei rapporti interpersonali.

Il sorgere di tante abitazioni ha portato sicuramente, in un primo tempo almeno, ad un acutizzarsi del fenomeno estraneità, dove con questo termine si descrive ad esempio il fatto che una persona normalmente non conosce nemmeno i propri vicini di casa!!!



Questo comportamento sicuramente anomalo è ben presente soprattutto nella zona nuova dove la velocità della crescita dell'insediamento urbano è stata enorme.

Legato al problema della solitudine c'è senz'altro quello della emarginazione, ma soprattutto quello della droga che, anche a Gurone ha colpito duramente.

Quest'uomo "stanco" soprattutto nello spirito, svogliato, apatico, disinteressato va fatto "rivivere", va aiutato a capire la sua situazione ... a recuperare la sua figura umana di essere vivo, creativo, appassionato alla vita.

Anche per questo motivo sono state promosse, negli ultimi anni, parecchie iniziative di carattere diverso per ravvivare l'attenzione, la fantasia e l'energia degli abitanti di GURONE, per cercare di farli legare maggiormente.

Il PALIO si distingue fra le altre per intensità, per ricchezza di occasioni.

Nella settimana magica del PALIO, gli abitanti dei vari quartieri si contendono un vessillo senza alcun valore materiale ma certamente ambito da tutte quattro le contrade che, per conquistarlo, si affrontano in numerose gare sportive, giochi d'abilità, concorsi di tipo culturale, ecc.

Il perchè si sia voluto organizzare una manifestazione di questo tipo, il perchè di questo sforzo organizzativo, non certo ripagato da soddisfazioni di tipo economico, visto che il guadagno che se ne ricava è realizzato solo grazie al lavoro gratuito di tante persone, potrebbe sembrare strano.

Ecco, Gurone con questa iniziativa ha voluto dire la sua, dal punto di vista anche culturale, ma sicuramente dal punto di vista umano; ha voluto far vedere come ci si può ritrovare, come ci si può divertire riscoprendo la bellezza e nello stesso tempo l'importanza dei rapporti umani al di là di ogni rivalità o contrasto.

Il ritrovarsi a gareggiare, a sostenere i propri colori, a mangiare insieme è sicuramente un momento molto importante di espressione culturale, di crescita umana, di apertura a nuove idee ed esperienze, di costruzione di nuovi rapporti umani e rinsaldarsi di vecchi.

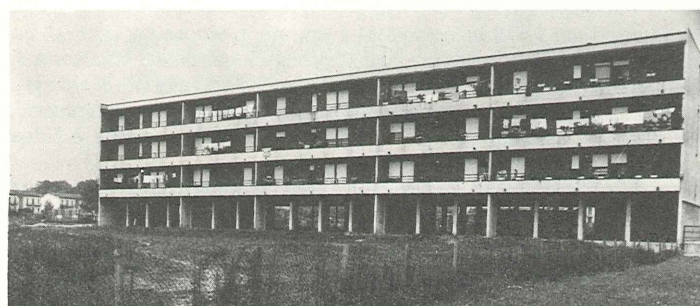
Bisogna creare una trama di rapporti fra le persone per poter vivere una vita più umana, questa è un po' la conclusione, questo è quello che il Palio di Gurone ha cercato e cerca di fare ogni anno.

Per questo motivo non ci si deve tirare indietro, per questo motivo, per avere una vita più umana, più vivibile vale la pena di impegnarsi.

Prima di tutto bisogna averla la coscienza della situazione ma in secondo luogo bisogna darsi da fare per creare una trama di rapporti più stretta, più viva, senza remore gli uni verso gli altri. Bisogna creare occasioni di dialogo, di vita comune senza la paura di perdere qualcosa o di perdere la faccia.

Non si perde nulla, anzi sicuramente si acquista... in umanità. E tu cosa ne pensi di Gurone?

L'articolo che avete ora letto è solo uno spunto per aprire un dialogo per l'inizio di una discussione, per l'inizio di un rapporto con la gente con i suoi problemi, un momento di vita insieme. Collabora anche Tu, aspettiamo una tua risposta, un tuo contributo.



Per una convivenza moderna, civile, ordinata.

La D.C. di Malnate verifica in crescendo l'inefficienza e l'incapacità di una maggioranza prigioniera di vecchi e superati schemi libertari, vittima di una pluriennale gestione che l'ha spinta a fare di Malnate un dormitorio urbanisticamente brutto e civicamente invivibile.

Malnate detiene primati umilianti per reati di minori e di indisciplina civica che chiamano apertamente in causa gli amministratori comunali e i corpi di vigilanza dello stesso Stato.

Il villaggio della "167" e le vie interne della circonvallazione sono prove lampanti dell'inadeguatezza dei poteri locali a dare risposte alle richieste di difesa della sicurezza e della quiete dei cittadini.

Non è giustificazione accettabile i ridotti organici dei vigili e dei carabinieri, per lasciare libero sfogo all'abuso che spregiudicati e tracotanti gruppuscoli di disadattati vanno compiendo fra le inascoltate proteste di chi lavora, produce e soffre ed ha diritto ad una quiete e ad un riposo che le civiche autorità hanno l'obbligo di tutelare. I socialcomunisti del Comune devono sapere che non basta qualche intervento edilizio e un po' di manutenzione della viabilità per considerare assolto il loro più complesso impegno di pubblici amministratori di una comunità comunale; nè debbono considerare

sufficiente per una civile ed ordinata convivenza l'offerta di un po' di musica a spese della sopportazione di chi deve in ogni caso subirla. La nostra proposta è quella di difendere e migliorare il nostro ambiente e le condizioni di moderna e salubre convivenza locale, senza tolleranze demagogiche o connivenze elettorali. Dubitiamo che questa maggioranza sia capace di operare in questa direzione.

È questa una maggioranza che vive di espropri inutili, di parchi incolti e incostituiti, di servizi inefficienti, e non offre alcunchè di valido e di apprezzabile per l'urbanistica, per una effettiva socialità, per il tempo libero, per il turismo locale e per la difesa ecologica.

Siamo rimasti fermi alla contabilità della normale amministrazione ed agli adempimenti istituzionali. È troppo poco, e gli elettori se lo devono ricordare alla prima occasione.

Noi intanto assumiamo impegno di riparlarne senza complessi, ben consapevoli che ci sono nuove e moderne politiche educative, che però non possono valicare i limiti di tollerabilità per una pacifica convivenza della nostra comunità comunale.

Paolo Sala

La Democrazia Cristiana di Malnate si interroga

Nello scorso mese di gennaio, come ormai consuetudine, iscritti e simpatizzanti della Democrazia Cristiana di Malnate si sono riuniti presso la villa Cagnola di Gazzada per una giornata di riflessione comune sui problemi politici ed organizzativi del partito.

La giornata, che ha visto la partecipazione oltre che dei componenti il direttivo sezionale e del gruppo consiliare, anche di un qualificato numero di iscritti e simpatizzanti, è stata aperta dagli interventi del segretario e del capogruppo consiliare, che hanno fatto il punto sullo stato di salute del partito e su ciò che è stato fatto in questi primi sei mesi di attività amministrativa.

Sono poi seguite tre relazioni che hanno toccato altrettanti problemi di fondamentale importanza, e cioè: l'informazione, l'organizzazione interna del partito e la cultura a Malnate.

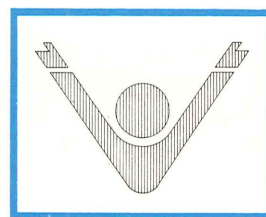
I cinque interventi hanno fatto così da stimolo al successivo dibattito, dal quale è emersa la ferma volontà di tutte le componenti sociali del partito, a perseguire un'azione ferma e capillare che possa consentire entro breve termine il ritorno della Democrazia Cristiana alla guida del comune.

In particolare è emersa la volontà di curare maggiormente i rapporti con le varie componenti sociali presenti a Malnate (artigiani, studenti, pendolari, lavoratori dipendenti, ecc.) al fine di meglio capire quali siano i loro bisogni e le loro aspettative.

È stata poi definita la linea politica che il partito seguirà nei prossimi mesi, ed è stata riaffermata la volontà di intrattenere periodici incontri con tutti i partiti dell'arco costituzionale presenti a Malnate, al fine di confrontare periodicamente i rispettivi programmi e le rispettive azioni. Per quanto riguarda l'informazione, da sempre considerato un punto debole per la Democrazia Cristiana, è stato accolto con soddisfazione il progetto del nuovo giornale, come strumento indispensabile per portare a conoscenza di tutti i cittadini il pensiero e le azioni della Democrazia Cristiana Malnatese.

L'incontro si è concluso con l'auspicio da parte di tutti i presenti che al prossimo appuntamento, il gruppo dei partecipanti, peraltro già qualificato e numeroso, possa ulteriormente allargarsi, in modo tale da rendere la Democrazia Cristiana sempre più sensibile ed interprete delle esigenze e delle aspettative dei Malnatesi.

Alberto Raitè



Si alla vita

pagina del Movimento per la Vita
a cura di Pietro P. Riboldi

«Il grido silenzioso ci interpella tutti»

Per favore più chiarezza?

Chi grida anzitutto?

E come potrà interpellare qualcuno il "grido silenzioso"?

ABORTO REALE ALLA DODICESIMA SETTIMANA.

L'intervento viene ripreso con l'ecografo. Di fronte alla cannula del Karman che lo cerca per aspirare, il corpicino si ritrae, si schiaccia contro la parete opposta dell'utero, cerca di fuggire, ma è impedito dal corpo materno e la bocca si apre e si chiude... si apre e si chiude... (Il grido silenzioso).

Sì... ricordo queste immagini. Furono proposte in "linea diretta" l'anno scorso.

Un'anticipazione del diario di Bernard N.: "Il grido silenzioso".

Allora se sento dentro di me il dovere di dare voce a chi non ha voce, faccio del terrorismo, sono un reazionario, sono un moralista, un integralista? Chi sono... Chi siamo...? Sbaglia chi crede che il Movimento per la Vita si limiti a ripetere ossessivamente questo valore. Quanto sforzo per proporre e già cominciare a realizzare soluzioni positive, mostrare la bellezza del vivere anziché l'orrore del morire, della solidarietà anziché dell'autodeterminazione! Vogliamo alzarci "INSIEME" in nome dell'uomo?

Nessuno può negare che la solidarietà per la vita sia migliore che la solidarietà per la morte. Allora perchè l'emarginazione, persino la paura, l'indifferenza nei Centri di Aiuto alla Vita dei M. p. la Vita, perchè tanta indifferenza quando si parla di Metodi Naturali... di corretta educazione sessuale... di Paternità e Maternità responsabile...???

Cosa dobbiamo vedere e rivedere di nuovo? Il mio augurio è che su queste ed altre domande "INSIEME" possa aprire un dibattito franco e leale, dove amici e avversari possano intervenire.

Uno sguardo: IL C.A.V.

Da quando nel 1978 la legge 194 è entrata in vigore sono più di un milione i bambini non ancora nati soppressi legalmente. Una sorta di silenzio è scesa sulla loro sorte. Riaffermare il diritto alla vita di chi è già nato, dei malati, inguaribili, degli anziani immobili, degli Handicappati, è il compito assunto dai C.A.V.. Aiutare invece di uccidere è l'idea ispiratrice dei Centri di Aiuto alla Vita.

Sono più di 150 i C.A.V. diffusi in tutta Italia ed ogni anno salvano la vita a circa tremila bambini aiutando le loro madri in difficoltà.

I C.A.V. nella provincia di Varese sono a:

Varese - Arcisate - Cassano Magnago - Laveno - Malnate Saronno - Tradate.



La sezione D.C. di Malnate
e la sez. D.C. d'ambiente delle FNM
presentano:

L'AMICIZIA A MALNATE

Parco 1° Maggio

14-15-16-17 agosto '86